

Monza Brianza

Aspettando la campanella

Controlli Green pass, scuole nel caos

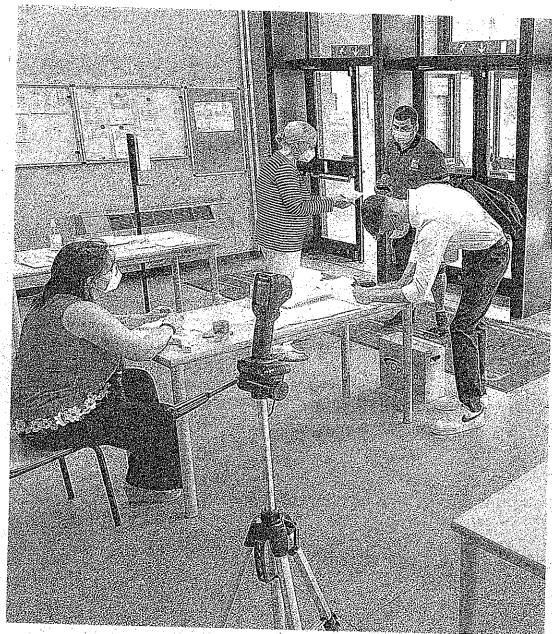
Da oggi i presidi devono vedersela con una nuova incombenza, in Brianza l'88% ha almeno la prima dose

MONZA

di Cristina Bertolini

Da oggi in tutte le scuole italiane i docenti saranno sottoposti a scansione del green pass o tampone ogni due giorni all'ingresso. Una novità assoluta che destabilizza docenti e bidelli che se ne devono occupare. «Nei giorni scorsi abbiamo simulato il controllo e collaudato l'App - spiega Lucia Castellana, dirigente del liceo scientifico Frisi - per permettere ai collaboratori scolastici di provare i tablet con l'applicazione».

Guido Gariati, dirigente del Mo-sè Bianchi, e **Aldo Melzi** dell'istituto Mapelli si augurano che entro il 13 settembre verrà predisposta la piattaforma che mette in relazione i dati dei certificati verdi delle singole scuole con quelli del ministero della Salute, per evitare il lavoro di controllo tutte le mattine. L'86 per cento dei 232.191 lavoratori della scuola in Lombardia risulta vaccinato con almeno una dose, sono ancora senza vaccino circa 25mila persone. In Brianza su 16mila 386 insegnanti, tecnici, amministrativi e collaboratori, circa 12mila persone sono pienamente vaccinate; circa 2mila hanno fatto solo la prima dose e ne mancano ancora circa duemila, che sono senza alcun vaccino. Complessivamente l'88 per cento ha ricevuto almeno una dose. «Già dai mesi scorsi



ho caldeggiato la vaccinazione antiCovid a tutti i miei docenti - ricorda Rosalia Natalizi Baldi, dirigente del liceo classico Zucchi - con la App di lettura vediamo solo se il docente è in regola in giornata, con green pass o tampone non lo sappiamo. Avrei dato più discrezionalità al

I NUMERI

Circa 2000 persone fra insegnanti tecnici e amministrativi devono ancora essere vaccinate

Con gli esami di riparazione ripartono anche i controlli a scuola. Da oggi si verifica il green pass

dirigente, chiedendo di mettere in campo tutte le misure per la tutela».

«Intanto in questi giorni entrano a scuola solo i docenti che devono far effettuare le prove di riparazione dei debiti - dice la dirigente dell'Hensemberger Petronilla Ieracitano - per il resto continuiamo con i colleghi docenti online, per procrastinare il problema, sperando che intanto il Ministero si organizzi con gli strumenti più adatti».

Grande attesa ieri fra tutti i presidi della Brianza: per la prima volta in assoluto il capodipartimento del ministero dell'Istruzione ha incontrato, su piattaforma, i dirigenti di tutte le scuole italiane di ogni ordine e grado. «Ricopro questo incarico da 7 anni - dice il dirigente del Mapelli - e non mi era mai capitato, gli incontri erano al massimo regionali». Intanto la scuola è di fatto cominciata già da ieri: corridoi e giardini sono già popolati da gruppetti di studenti che con mascherina si confrontano sulle materie da riparare. Le più frequenti nei test di settembre restano matematica e fisica, seguite da inglese e latino e greco per il classico. Da 1 a 5 studenti per istituto svolgono le prove da remoto per quarantena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SOLITI GUAI

Cattedre scoperte Mancano i docenti

Il Frisi è sotto di 13 prof il Mapelli ne cerca tre l'Hensemberger sei

MONZA

A poco più di 10 giorni dal suono della prima campanella in ogni scuola mancano docenti. «Devo ancora coprire 6 cattedre di lettere - dice Petronilla Ieracitano, dirigente Hensemberger - lo scorso anno come ora ne mancavano altrettante di informatica, ora quasi del tutto coperte. Attingeremo dalle graduatorie provinciali». Al liceo Frisi mancano 14 docenti, tra cattedre intere e spezzoni. Al Mapelli restano ancora da coprire 3 cattedre di ruolo: matematica applicata, economia aziendale e informatica. Ieri sono stati accolti i ragazzi del primo anno con una caccia al tesoro e cruciverba a squadre. Dopo la promozione d'ufficio di giugno 2020, l'ultimo anno scolastico ha creato difficoltà a molti studenti. Non sono aumentate le bocciature (al Frisi a giugno il 3,6%), ma i debiti a settembre (il 30% per scuola).

Monza Brianza

Economia e ripresa

Sottocasa, la piazza virtuale nata nei giorni del lockdown

La vetrina elettronica e commerciale ideata da un gruppo di brianzoli si propone ora di portare i prodotti locali di eccellenza agli italiani all'estero

DESIO
di **Alessandro Crisafulli**

Un centro pieno di negozi di qualità, ricco di prodotti e offerte che cambiano ogni giorno. Che comprenda tutta la Brianza. Possibile? Possibile: con "Sottocasa srl", la nuova startup formata da cinque soci, con varie esperienze professionali, che hanno deciso di scommettere, insieme, su questa realtà. «Con l'obiettivo di creare un punto di incontro tra negozianti, artigiani e professionisti locali con i clienti - racconta Francesco Carfora, amministratore della società - tenendoli sempre vicini, anche quando vicini magari non possono essere». Come durante il primo lockdown, quando è scoccata la scintilla che poi ha portato alla creazione della società e quindi del sito www.sottocasa.store che sarà

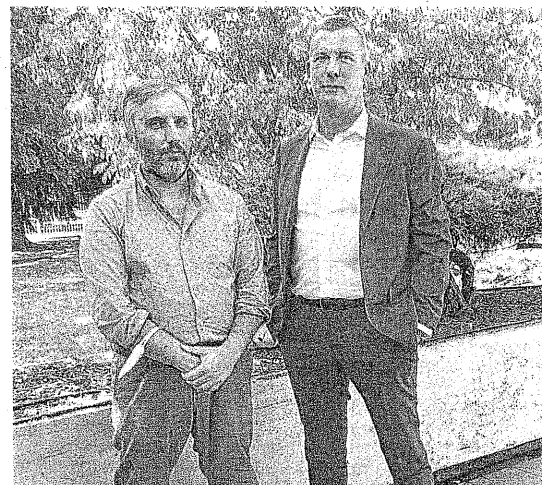
attivo in questi giorni. «Stiamo creando una piazza virtuale che sarà molto più simile a un centro storico che a un supermercato - aggiunge Massimo La Porta, uno dei soci insieme a Marco Oleoni, Massimiliano Silvestri e Fabio De Nigris - Con tutte le vetrine multimediali affacciate sulla piazza principale». Ogni operatore avrà il proprio store dove promuovere e vendere prodotti e servizi. «In questo modo permetteremo a tutti coloro che ancora non hanno uno shop online di averlo e di poterlo gestire in maniera semplice - spiegano - anche perché c'è tutto il no-

LA FILOSOFIA

«Permettere a chi non ha ancora uno shop online di averlo e di gestirlo in maniera semplice»

stro supporto operativo. Faremo della formazione e accompagneremo anche chi magari non è esperto con le nuove tecnologie, ma ha capito che ormai per sopravvivere e sviluppare la propria attività non si può rimanere fermi e prescindere dallo sbarco online».

Il team sta sviluppando una serie di funzionalità e idee per differenziare la piattaforma rispetto ad altre simili sorte nell'ultimo periodo: «Ad esempio andremo a strutturare delle campagne di comarketing su determinati settori. Per stare nel concreto, a chi è in cerca di mozzarelle fresche del formaggio, andremo ad abbinare in automatico dei vini di un altro negozio; per chi è a caccia di vestiti per il figlio faremo trovare le ultime offerte per la cancelleria scolastica». Ogni vetrina, soprattutto, permetterà al titolare di raccontare la propria storia imprendito-



Massimo La Porta e Francesco Carfora, rispettivamente socio e amministratore

riale o artigianale, conquistando, coinvolgendo e fidelizzando i clienti, anche con l'integrazione dei social network. Non solo: c'è anche l'idea di creare dei canali commerciali internazionali, «per far sì che i tanti italiani emigrati all'estero possano acquistare e avere agevolmente i nostri migliori prodotti, quelli re-

lizzati dalle attività della Brianza». La startup ha iniziato a dialogare con le amministrazioni comunali, le associazioni di categoria e varie realtà del territorio, «per fare squadra, con l'obiettivo prioritario di sostenere il piccolo commercio cittadino e brianzolo, così tanto prezioso per il tessuto sociale ed economico». Per aderire basta scrivere a info@sottocasa.store.

Passaporto per navetta e servizio mensa, alla St esplode la polemica

delegati Rsu Usb all'attacco dell'azienda: «Una scelta politica, queste misure penalizzano e discriminano i lavoratori»

AGRATE

Da oggi sarà obbligatorio avere il green pass per accedere alla navetta aziendale e alla mensa. Lo comunica la St Microelectronics e i sindacati di base insorgono.

Per quanto riguarda il problema della mensa, l'azienda adibirà un locale (entro una settimana) dove fruire di un sacchetto mensa o di un lunch box, per garantire il pasto a coloro che sono sprovvisti di green pass. Una scelta che comunque non piace ai sindacati. I delegati Rsu Usb criticano la decisione abbracciata dall'azienda di Agrate di esibire il green pass per l'accesso alla navetta e alla mensa definendolo una «scelta di natura politica e non di salvaguardia della salute».

«Anche chi è vaccinato è contagioso, come riportato da diverse autorevoli fonti scientifiche - spiegano in una nota stampa i delegati sindacali -. Le misure previste penalizzano e discriminano i lavoratori, e rischiano di diventare controproducenti in quanto creerebbero una ulteriore occasione di assembramento». I rappresentanti dei lavoratori chiedono all'azienda la possibilità di poter riaprire la mensa a tutti, ricordando che in azien-



Addio assembramenti, il Covid impone un cambio di regole, ma non tutte le novità convincono i rappresentanti dei lavoratori

da e nel locale mensa non sono mai stati riscontrati focolai. Idem per il servizio navetta che, già contingentato, riduce la capienza del 50%. «Si sa chi frequenta il servizio navetta - precisano i sindacati - I viaggi si svolgono nel perimetro della regione. La norma è quindi del tut-

LA DECISIONE

Ci sarà un locale dove chi non possiede il green pass potrà utilizzare un lunch box

to asimmetrica rispetto a quanto previsto per il trasporto pubblico dove la presenza dei passeggeri è ben maggiore e non c'è tracciamento». I rappresentanti dei lavoratori ribadiscono l'importanza di intervenire a tutela della salute pubblica, ma chiedono che non vengano penalizzati i dipendenti.

Il vaccino è uno degli strumenti per salvaguardare la salute dei lavoratori - concludono -. Ma non tramite forzature o ignorando tutte le altre azioni che andrebbero intraprese e che finora sono state ignorate a partire dal rifinanziamento della sanità

pubblica. Non si risolverà il problema penalizzando o colpevolizzando i lavoratori, facendo ricadere su di loro la cattiva gestione della pandemia, invece riconducibile alle scelte scellerate dei Governi e di Confindustria».

Barbara Apicella

LA DENUNCIA

«I viaggi si svolgono nei confini regionali ed è già prevista la capienza ridotta del 50 per cento»